

Antisemita e antioccidentale è seguito da tre milioni di utenti su X, bandito dagli altri social

# Chi è l'influencer americano Jackson Hinkle



A cura di  
STEFANO PIAZZA

Secondo quanto riferito dal New York Post, un influencer americano attivo sui social media, intervenuto a una conferenza organizzata dai ribelli Houthi nello Yemen e presente ai funerali di un esponente di Hezbollah, starebbe veicolando contenuti propagandistici a favore di Russia e ambienti islamisti. Jackson Hinkle, 25 anni, seguito da oltre tre milioni di utenti su X, è noto per diffondere retoriche complottiste antisemite, antioccidentali e per questo è stato bandito da YouTube, Instagram e Twitch. Hinkle ha anche offerto visibilità ad Hamas, ospitando in un'intervista Basem Naim, esponente di rilievo del gruppo e già ministro della Sanità nella Striscia di Gaza. Secondo quanto riportato, l'influencer sarebbe coinvolto anche in operazioni di disinformazione coordinate con l'intelligence pakistana, diffuse dopo un recente attentato in Kashmir costato la vita a 26 persone.

## Lo studio

Le informazioni provengono da uno studio del Network Contagion Research Institute (NCRI), una realtà no-profit con base nel New Jersey, impegnata nel monitoraggio dell'in-

citamento all'odio e della violenza in rete. Lo studio sostiene che Hinkle avrebbe intrapreso iniziative che «sollevano serie preoccupazioni sulle sue connessioni e sul possibile allineamento con interessi stranieri». Il rapporto evidenzia inoltre che Hinkle ha affermato pubblicamente di essere stato «sottoposto ad attenta valutazione da parte dei servizi di intelligence russi e cinesi» e di mantenere rapporti costanti con entrambi. «Le sue dichiarazioni pubbliche e i suoi legami giustificano ulteriori verifiche per accertare il livello di coordinamento con entità estere», prosegue il documento. Pochi giorni dopo aver intervistato Abdul Basit, ex Alto Commissario pakistano in India, nel suo programma dal titolo «Obiettivi legittimi», Hinkle ha accusato l'India di aver orchestrato un'operazione sotto falsa bandiera contro il Pakistan in Kashmir. Si tratterebbe, secondo il NCRI, di una narrazione promossa dai servizi di intelligence pakistani (ISI). «In seguito all'attacco avvenuto a Pahalgam – si legge nel rapporto – account non autentici hanno utilizzato bot basati su intelligenza artificiale generativa per produrre e condividere contenuti provocatori, meme e slogan infiammatori con riferimenti all'India, ai suoi leader e simboli». Lo studio specifica che tali bot hanno veicolato a milioni di utenti i contenuti condivisi da Hinkle. Nel mese di febbraio, l'influencer ha



Jackson Hinkle riceve un premio dai funzionari del governo yemenita guidato dagli Houthi a marzo, al termine di una conferenza a Sana'a

preso parte a Beirut ai funerali di Hassan Nasrallah, leader di Hezbollah, rilasciando interviste a Al-Manar TV, emittente del gruppo libanese, e al canale iraniano Channel 3. In precedenza aveva partecipato a un incontro a Sana'a con i vertici degli Houthi, dove ha incontrato il portavoce militare Yahya Saree e pronunciato un discorso contro le operazioni militari statunitensi in Yemen.

## Candidato in California

Interpellato per un commento, Hinkle ha dichiarato: «Se vi domandate perché i giornalisti indipendenti attraggono così tanto pubblico, è semplice: nessuno legge più i media tradizionali». L'influencer ha accusato la stampa convenzionale di «servire gli

interessi di oligarchi ricchi e potenti» e di essere «ossessionata nel denigrare chi fa informazione libera e onesta».

Diplomato nel 2019, Hinkle si era candidato al consiglio comunale di San Clemente, in California, con il sostegno dei Democratici Socialisti d'America, promettendo tra l'altro la rimozione delle scorie nucleari e l'opposizione alla legalizzazione della prostituzione. Nel 2023 si è definito un «comunista del MAGA» e ha rappresentato ufficialmente il Congresso Russofilo durante il suo secondo vertice internazionale. Il movimento, secondo il NCRI, punta a «sfatare le narrazioni anti-russe» e a «minare l'influenza dell'Occidente». Tra i partecipanti figura

anche Konstantin Malofeyev, oligarca considerato un finanziatore chiave dell'annessione della Crimea nel 2014 e già oggetto di sanzioni da parte del Dipartimento di Giustizia statunitense.

Un analista del NCRI ha osservato che, in virtù della sua appartenenza al congresso russofilo, Hinkle «potrebbe rappresentare una risorsa utile per l'intelligence russa». Nel 2024, Hinkle ha dichiarato al New York Times di non aver mai ricevuto compensi da parte di governi stranieri. Tuttavia, Malofeyev è stato incriminato nel 2022 dal Dipartimento di Giustizia per aver tentato di eludere le sanzioni assumendo un cittadino statunitense alla guida di emittenti televisive in Russia e Grecia. L'inchiesta, in seguito, è stata archiviata. Hinkle ha infine lodato il filosofo russo Aleksandr Dugin, ideologo ultra-nazionalista vicino al Cremlino, che in passato aveva auspicato la «completa distruzione dell'Ucraina e la sua ricostruzione dalle fondamenta». «L'uso dell'IA generativa, la strumentalizzazione delle diaspore e la cooperazione con influencer occidentali rappresentano un'escalation pericolosa nella guerra dell'informazione – conclude lo studio del NCRI –. Se non contrastate, tali dinamiche rischiano di tradursi in violenza concreta e in un progressivo indebolimento della credibilità internazionale».